

OBIETTIVI 2010 PER AREE STRATEGICHE

Per quanto riguarda le attività di Italia Lavoro S.p.A. per l'anno 2010 queste saranno predisposte secondo gli indirizzi contenuti nella direttiva del Ministro del Lavoro, sulle priorità e sugli obiettivi di Italia Lavoro per il 2010, contiene molte novità rispetto alla precedente direttiva del 29 gennaio 2009, anche in risposta alle novità che sono introdotte nel corso dell'anno. Infatti, da una parte si ribadiscono gli ambiti generali di attività di Italia Lavoro all'interno delle politiche e dei programmi nazionali del Ministero finalizzati prioritariamente a gestire e a ridurre le conseguenze occupazionali della crisi economica e dall'altra si definiscono compiti specifici, a cominciare dalle attività di monitoraggio che mettono la società nella condizione di operare sempre più secondo un approccio rivolto alla qualificazione dei diversi sistemi che incidono nei processi di incrocio domanda e offerta di lavoro. La direttiva definisce nel dettaglio quali debbano essere le attività in grado di sostanziare il suo intervento. Trattasi di attività di assistenza, di consulenza e di monitoraggio, in parte innovative che sono saranno descritte in maniera più dettagliata nella parte del documento dedicata ai singoli contributi delle diverse aree aziendali. Di seguito viene fornita una descrizione di quelle più rilevanti al fine di fornire un quadro unitario dell'attività della società. Quanto previsto nella direttiva è stato sintetizzato nella tavola 1 che segue.

Tavola 1 – Compiti specifici di Italia Lavoro



	Compiti specifici di Italia lavoro	Obiettivi
1	Assistere le Regioni nell'esecuzione dei protocolli stipulati con il Ministero	Piena attuazione dell'Accordo tra Stato e Regioni.
2	Monitoraggio dell'andamento dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito, delle comunicazioni obbligatorie, del mercato del lavoro, dell'Accordo Stato-Regioni e della normativa anticrisi, anche attraverso un'adeguata e logica presenza sul territorio.	1) Deve assicurare al Ministero la puntuale conoscenza dei dati relativi all'andamento dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito e all'andamento delle comunicazioni obbligatorie. 2) Deve riferire sull'andamento del mercato del lavoro e sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato-Regioni e della normativa con particolare riferimento a: - andamento delle erogazioni; - tempistica delle procedure; - attuazione delle procedure semplificate; - coordinamento tra le amministrazioni interessate; - sistemi informativi necessari; - attivazione degli strumenti di politica attiva e di responsabilizzazione dei soggetti attuatori e dei beneficiari. 3) La presenza sul territorio deve essere idonea a segnalare in tempo utile agli Enti responsabili e al Ministero gli eventuali ritardi e criticità emersi nella gestione della crisi e degli strumenti previsti.
3	Gestire il programma sperimentale previsto dalla legge finanziaria 2010	Attivare la polifunzionalità delle APL (somministrazione) sostenere il reinserimento delle persone svantaggiate (perceptor, disoccupati di lunga durata, ecc.) e dei disabili, favorire la cooperazione pubblico – privato.
4	Analisi dei fabbisogni delle competenze	Nell'ambito dell'intesa sulle linee guida per la formazione, contribuire alla costruzione, alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio informativo in materia di analisi dei fabbisogni di competenze.
5	Supportare il Ministero nella definizione dei necessari accordi con le parti sociali, gli enti bilaterali, i fondi interprofessionali, gli operatori abilitati all'intermediazione della domanda e offerta di lavoro.	Gli accordi sono diretti ad affrontare interventi di sostegno al reddito in favore dei lavoratori e a mettere a punto le azioni finalizzate all'adeguamento delle condizioni di occupabilità dei lavoratori e/o del loro reinserimento al lavoro.
6	Supportare il Ministero nella definizione dei programmi nazionali rivolti sia ai perceptor di sostegno al reddito, che ai vari target della disoccupazione, tra cui i lavoratori immigrati per cui risulta necessario un forte coordinamento interistituzionale e operativo.	Rafforzare i programmi nazionali di reinserimento dei lavoratori, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli operatori privati e un migliore coordinamento interistituzionale
7	Collaborare nell'attuazione delle azioni, anche svolte d'intesa con le Regioni, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e di emersione del lavoro irregolare, in particolare nel Mezzogiorno promuovendo una sinergia tra risorse economiche nazionali e regionali.	Promuovere una maggiore sinergia fra le risorse nazionali e regionali destinate alle politiche attive del lavoro, in particolare nel Mezzogiorno
8	Realizzare e governare un sistema informativo idoneo ad assicurare una pronta e completa attività di reporting.	Lotta agli effetti della crisi economica e occupazionale. Assicurare il supporto tecnico sui sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche e la progettazione del sistema nazionale di monitoraggio.

Assistere le Regioni nell'attuazione dell'Accordo Stato - Regioni (febbraio 2009)

La direttiva indica ad Italia Lavoro di proseguire nelle attività di assistenza e di consulenza verso le Regioni per dare piena attuazione all'accordo del febbraio 2009, in particolar modo al fine di intervenire, anche con risorse nazionali, per rafforzare il collegamento fra politiche attive e passive e per coinvolgere nelle politiche attive anche quei gruppi di disoccupati che non beneficiano di ammortizzatori sociali.

Tra questi assumono una certa rilevanza gli interventi già concordati con le Regioni nei primi mesi del 2010 che rientrano nei Piani di intervento territoriali dell'azione di sistema *welfare to work*.



Monitoraggio dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito e dell'attuazione dell'accordo Stato - Regioni

Il *Monitoraggio dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito* è propedeutico e funzionale a dare concreta attuazione all'Accordo Stato Regioni. Questa attività, infatti, risponde all'esigenza di tenere continuamente sotto osservazione le dinamiche del mercato del lavoro, anche attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie, gli sviluppi degli interventi e delle misure di contrasto alla crisi, lo stato e le modalità di attuazione dell'accordo Stato-Regioni.

Le attività di monitoraggio previste dalla direttiva consentiranno per la prima volta una effettiva valutazione dell'efficacia, soprattutto occupazionale, delle politiche del lavoro, con particolare riferimento agli interventi contro la crisi occupazionale previsti dalla normativa vigente e dall'accordo Stato-Regioni. La possibilità offerta dai nuovi sistemi informativi, soprattutto quelli relativi alle comunicazioni obbligatorie e ai beneficiari degli ammortizzatori sociali, di monitorare il percorso professionale dei disoccupati e degli inoccupati attivati dai servizi pubblici e privati per il lavoro a distanza di sei mesi, un anno e anche oltre, consente, infatti, per la prima volta di valutare l'efficacia delle singole politiche attive a livello provinciale, per tipologia di operatore, per target e per caratteristica e durata dei contratti.

Gestire il programma sperimentale previsto dalla legge finanziaria 2010 per il coinvolgimento delle agenzie per il lavoro e dei soggetti accreditati nelle politiche per il lavoro

E' in fase avanzata la predisposizione del progetto sperimentale finalizzato a fornire assistenza tecnica alle agenzie di somministrazione e ai soggetti accreditati dalle regioni nelle attività d'intermediazione per l'assunzione di persone svantaggiate e di disabili con gli incentivi previsti dalla legge finanziaria 2010¹⁸, indicato come obiettivo prioritario dalla direttiva.

Per gestire il programma sperimentale saranno ri-finalizzate alcune attività dei piani operativi dei PON. Si tratta infatti, di attività coerenti con le linee di intervento approvate che saranno dettagliate nel piano esecutivo.

Linee guida formazione 2010: analisi dei fabbisogni delle competenze

A questo proposito la direttiva ribadisce il compito di Italia Lavoro di contribuire ad un sistema di monitoraggio della domanda di lavoro e delle figure professionali. Ciò sarà realizzato attraverso il sistema integrato di monitoraggio (già presentato) al fine di acquisire informazioni, mai prima disponibili, anche dal lato della domanda, mentre il Ministero avrà a disposizione anche quest'anno le informazioni rilevate dal sistema Excelsior. I nuovi sistemi informativi, infatti, consentono d'individuare, con estrema precisione e con il massimo dettaglio del settore economico, le imprese che in ciascun ambito provinciale mostrano le migliori dinamiche nell'assunzione dei lavoratori

¹⁸ I commi 144, 145, 146 e 147 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prevedono la concessione di incentivi di diversa misura a favore delle agenzie per il lavoro e degli operatori privati del lavoro accreditati ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs 276/2003 che intermediano l'assunzione di lavoratori svantaggiati o disabili, così come individuati dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.

consentendo così ai servizi di effettuare attività molto mirate di ricollocamento e con maggiore possibilità di successo.

E' possibile, inoltre, monitorare le competenze professionali maggiormente richieste dalle imprese e il livello di utilizzo degli incentivi, sempre al fine di programmare l'attività formativa e informativa. Il monitoraggio della domanda potenziale di lavoro sarà finalizzato a rilevare i profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese e quelli per i quali si manifesta una difficoltà di reperimento.

Definizione degli accordi con parti sociali, enti bilaterali e fondi interprofessionali ed ampliamento della rete dei servizi

La direttiva prevede che Italia Lavoro fornisca supporto al Ministero nella definizione dei necessari accordi con le parti sociali, gli enti bilaterali, i fondi interprofessionali e gli altri operatori abilitati all'intermediazione della domanda e dell'offerta di lavoro. L'attività è finalizzata da una parte a coinvolgere maggiormente questi soggetti nell'erogazione di misure di politica attiva, dall'altra a verificare le condizioni che possono consentire ad alcuni di loro (enti bilaterali e fondi interprofessionali) di erogare interventi di sostegno al reddito, come del resto previsto dalla normativa vigente.

A questo proposito Italia Lavoro proseguirà nell'impegno di completare e aggiornare, in accordo con le parti sociali, la mappatura di tutti gli enti costituiti e dei servizi che erogano. Diverse le problematiche relativamente ai rapporti con i Fondi interprofessionali. Dopo aver messo a punto il sistema nazionale di monitoraggio dei fondi (NEXUS) insieme a ISFOL, nel 2010 dovrà affrontare la problematica del suo popolamento, dell'aggiornamento dei dati e della loro utilizzazione per finalità più ampie visto l'importanza che i fondi rivestono nella erogazione della formazione continua e nella partecipazione al sistema delle tutele.

Per quanto riguarda gli enti bilaterali, Italia Lavoro è impegnata nel 2010 a predisporre e ad aggiornare una mappatura di tutti gli enti costituiti e dei servizi che erogano. Questa attività sarà realizzata in collaborazione con le parti sociali.

Inoltre sempre nel 2010 saranno avviati approfondimenti e rapporti di collaborazione anche per verificare, la possibilità di strutturare interventi specifici, per sviluppare forme di integrazione tra sostegno al reddito, misure di politica attiva e percorsi di reinserimento al lavoro.

L'inserimento socio-lavorativo degli immigrati

La direttiva prevede che Italia Lavoro fornisca supporto al Ministero nella definizione dei programmi nazionali rivolti sia ai percettori di sostegno al reddito, che ai vari target della disoccupazione, tra cui i lavoratori immigrati per cui risulta necessario un forte coordinamento interistituzionale e operativo.

La progettazione degli interventi rivolti al target dei lavoratori immigrati è stata già avviata nei primi mesi del 2010 innanzitutto per sviluppare il collegamento interistituzionale ed operativo con il Ministero degli interni che ha una competenza primaria nella gestione dei flussi migratori. In seguito alla firma dell'accordo tra il Ministero del lavoro e il Ministero dell'interno per la cooperazione finalizzata all'inserimento socio-lavorativo degli immigrati del marzo 2010, è stato possibile rifinalizzare gli interventi già approvati ad Italia Lavoro in particolare il programma mobilità internazionale non finanziato con il FSE per ricondurre anch'esso ad un approccio di "azione di



sistema” e per rispondere a quanto previsto dall’accordo fra i due Ministeri. Nel corso del 2010 quindi le attività di IL saranno indirizzate a fornire il supporto istituzionale ed operativo ai diversi livelli nazionale e territoriale con un focus relativo al reinserimento al lavoro. Saranno attivati, inoltre, piani d’intervento sugli immigrati e sui rifugiati utilizzando specifici fondi del Ministero degli interni, così come previsto dall’accordo quadro.

Promozione dell’inclusione sociale e lavorativa, emersione del lavoro irregolare ed attenzione al Mezzogiorno

La direttiva prevede che Italia Lavoro collabori nell’attuazione delle azioni, anche svolte d’intesa con le Regioni, nell’ambito delle politiche attive del lavoro, di promozione dell’inclusione sociale e lavorativa e di emersione del lavoro irregolare, in particolare nel Mezzogiorno, promuovendo una sinergia tra risorse economiche nazionali e regionali.

Per quanto riguarda i programmi d’inclusione sociale e lavorativa, è stato già predisposto un modello di intervento per l’inserimento socio-lavorativo di **detenuti ed ex-detenuti**¹⁹ basato sulla qualificazione di un sistema territoriale di servizi finalizzati ad accompagnare la transizione dalla pena al lavoro.

Le politiche programmate nel 2010 per favorire il collocamento delle **persone disabili** prevedono interventi con risorse FSE in 11 regioni convergenza e competitività con l’obiettivo d’innalzare lo standard di qualità del collocamento mirato e obbligatorio. A questo fine i servizi pubblici che devono sostenere l’inserimento lavorativo dei disabili iscritti nelle liste speciali saranno incentivati a sviluppare forme di collaborazione con gli altri soggetti no profit che operano su questo target e a utilizzare le modalità innovative di classificazione ICF sia per valutare la disabilità che per definire le misure che devono essere adottate per inserire i loro portatori nelle imprese. Nel corso del 2010 il programma sarà finalizzato prioritariamente alla promozione degli incentivi previsti dal collegato-lavoro della Finanziaria 2010 per l’intermediazione di persone con disabilità.

L’azione per l’**emersione del lavoro irregolare** è affidata in gran parte alla promozione delle prestazioni occasionali di tipo accessorio che sono espressamente finalizzate a tutelare un ampio arco di attività lavorative del terziario, in particolare dei servizi alla persona, che per il loro carattere discontinuo e per le loro specifiche caratteristiche presentano altissimi tassi d’irregolarità.

Sono inoltre previste forme di collaborazione con le associazioni di categorie, con le parti sociali e con gli uffici periferici del Ministero, soprattutto nel Mezzogiorno, per sostenere l’implementazione del Piano di straordinario di contrasto del lavoro sommerso nell’edilizia e nell’agricoltura promosso dal Governo.

L’attività di **promozione del lavoro accessorio** sarà propedeutica alla definizione di un modello di “voucher universale per i servizi alla persona” indicato nel “Libro bianco sul futuro del modello sociale” del Ministro del lavoro come sistema da diffondere “per acquistare ed erogare servizi personalizzati e di qualità a favore degli anziani, delle persone non autosufficienti e per facilitare la conciliazione tra tempi di lavoro e di famiglia”. A questo proposito Italia Lavoro ha predisposto, nell’ambito della “Conferenza europea dei servizi alla persona”, una prima proposta di voucher

¹⁹ Italia Lavoro, *La transizione pena-lavoro, Verso un modello di servizio per l’inserimento socio-lavorativo di detenuti ed ex detenuti*, gennaio 2010.

universale che adatta alla situazione Italia il modello di successo già implementato in Francia²⁰. Le proposte per la promozione di sinergie tra risorse nazionali e regionali al fine di migliorare la qualità delle politiche del lavoro nel **Mezzogiorno**, per monitorarle e valutarle e per evitare dannose dispersione sono state delineate in uno specifico documento di Italia Lavoro²¹ che analizza gli interventi previsti nelle regioni meridionali nel 2010 e i correttivi da adottare per superare le criticità. E' stata programmata una specifica attività dell'area strategica "Servizi per il lavoro" finalizzata a condividere con le Regioni meridionali gli obiettivi da raggiungere per migliorare la qualità dei servizi per il lavoro, gli indicatori per misurarli e soprattutto gli standard da utilizzare per erogare i servizi, impiegando a questo fine come volano i programmi nazionali ed a questo scopo è stata individuata ed adottata una metodologia specifica all'interno del'Asse capacity building del PON Governance ed azioni di sistema.

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per il 2010 nonché i risultati conseguiti nel 2009 dalle diverse Aree Strategiche sulla base degli obiettivi già in essere e/o di quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

AREA WELFARE TO WORK

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010

Le attività del 2010 saranno prioritariamente finalizzate a garantire al Ministero del Lavoro e alle Regioni le strutture tecniche di assistenza, sia a livello istituzionale che operativo, a supporto delle necessità programmatiche e gestionali imposte dalla attuale crisi occupazionale, sostenendo la realizzazione di interventi volti ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro.

A livello nazionale, coerentemente con gli indirizzi governativi volti a fronteggiare la crisi, sarà potenziata la struttura di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro finalizzata, in primo luogo, a supportare l'individuazione di soluzioni in termini di integrazione, a livello centrale, di politiche, attori e risorse, nonché la condivisione degli indirizzi strategici fra governo e altri attori, istituzionali e non, del mercato del lavoro. Nello specifico, al Ministero del Lavoro sarà fornita assistenza tecnica nella interlocuzione e nel confronto con le Regioni, con particolare riferimento alla creazione di efficaci sinergie fra le misure anticrisi adottate a livello nazionale e locale, nonché nella interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico, in riferimento alla programmazione e attivazione di misure di politica del lavoro complementari e sinergiche con le misure di politica industriale. Una specifica attività di assistenza tecnica sarà, inoltre, fornita al Ministero del Lavoro, in riferimento alla gestione delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione delle Agenzie per il Lavoro previste dalla Finanziaria 2010, allo scopo di rendere immediatamente operativa la possibilità di accesso agli incentivi da parte delle Agenzie per il Lavoro interessate, con effetti immediati sull'occupazione.

Al fine di agevolare una adeguata programmazione delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga da parte del Ministero del Lavoro e delle Regioni, sarà garantita l'assistenza tecnica finalizzata

²⁰ Italia Lavoro, *Lo sviluppo dei servizi alla persona e il lavoro accessorio. Ipotesi e prospettive*, ottobre 2009.

²¹ Italia Lavoro, *Le politiche attive di Italia Lavoro nel Mezzogiorno*, gennaio 2010.

al monitoraggio e alla quantificazione, anche in ottica preventiva, dei bacini di lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga, in relazione alla evoluzione della attuale crisi congiunturale.

Allo scopo di supportare l'attuazione dei provvedimenti anticrisi adottati nel corso del 2009 a livello nazionale e locale, a partire dall'Accordo Stato-Regione del febbraio 2009, nonché di quelli che saranno adottati nel corso del 2010, l'attività di assistenza tecnica sui territori sarà prioritariamente finalizzata a rendere immediatamente disponibili servizi di politica attiva qualificati a favore dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi, ed in particolare di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga - come già previsto dai Progetti esecutivi regionali dell'Azione di sistema welfare to work, elaborati dalle Regioni ed approvati dal Ministero del Lavoro.

L'assistenza tecnica erogata ai diversi livelli sarà caratterizzata dall'obiettivo di arginare la perdita di posti di lavoro ed aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, nonché di prevenire il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che stanno subendo gli effetti della crisi, supportando le Regioni a programmare, le Province ad organizzare ed i servizi per il lavoro ad erogare servizi di politica attiva qualificati ed efficaci, a partire da una offerta formativa non generica e sommaria, ma strettamente connessa all'obiettivo della conservazione del posto del lavoro o del rientro del mercato del lavoro, in linea con le citate Linee Guida per la formazione nel 2010.

A questo stesso scopo saranno potenziate le strutture operative a supporto dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, che garantiranno che il posizionamento della misura di politica attiva avvenga al momento stesso in cui viene concesso l'ammortizzatore sociale e che la stessa sia coerente con la tipologia di crisi e con la sua possibile evoluzione.

L'assistenza tecnica di carattere strettamente operativo sarà finalizzata a garantire che il maggior numero possibile di operatori del mercato del lavoro sia coinvolto attivamente negli interventi di ricollocazione programmati ed attivati ai fini della gestione della crisi in ciascun territorio. Apposite strutture operative, opportunamente potenziate ove necessario, garantiranno in ciascuna Provincia il supporto, di carattere metodologico, strumentale ed operativo, a tutti gli operatori del mercato del lavoro abilitati ad erogare servizi di politica attiva, nonché il supporto utile a facilitarne il raccordo e l'integrazione.

Ai fini della implementazione e gestione delle misure di cui ai commi 144-147 della Finanziaria 2010, sarà attivato in ogni territorio uno specifico servizio di supporto tecnico-procedurale nei confronti delle Agenzie per il Lavoro interessate, nonché di supporto operativo, finalizzato a facilitare il processo di individuazione e trattamento dei lavoratori target, di individuazione delle opportunità occupazionali, di accesso agli incentivi previsti.

A tal fine, le Agenzie saranno anche sostenute nella individuazione ed implementazione di modalità di raccordo con i Centri per l'Impiego e con gli altri soggetti deputati alla erogazione di servizi di incrocio domanda/offerta. Sarà, infine, sviluppato un forte raccordo con i programmi e le aree aziendali che sviluppino azioni di sostegno alla domanda, a partire dai programmi ARCO, Lavoro e Sviluppo 4 e Lazio On The Job, anche in riferimento alla gestione della misura di incentivazione alla attività di intermediazione delle Agenzie per il Lavoro, prevista dalla Finanziaria 2010.



AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto al Ministero del Lavoro nel potenziamento della governance nazionale delle politiche del lavoro mediante l'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche (attive e passive) e risorse (nazionali, regionali e comunitarie).	Assistenza al Ministero del Lavoro, anche nell'ambito dell'Unità di tutela per l'occupazione, nella: - individuazione e proposta di modalità di utilizzo delle risorse disponibili, dopo la ricognizione effettuata dal Ministero, finalizzate ad ampliare la platea dei beneficiari di sostegni al reddito e interventi di politica attiva, con particolare riferimento al Fondo Nazionale per l'Occupazione, al Fondo di rotazione, ai Fondi interprofessionali, agli enti bilaterali ed altri; - perfezionamento delle procedure di concessione ed erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa, compatibili con l'obiettivo di fluidificare i processi decisionali, armonizzare il concorso dei diversi attori e risorse e sostenere la connessione fra politiche attive e politiche passive; - perfezionamento di flussi comunicativi e sistemi informativi utili a garantire il monitoraggio costante della spesa e dei lavoratori, l'accesso tempestivo ai dati dei lavoratori da parte dei soggetti deputati alla erogazione dei servizi, la tempestività della erogazione dei sostegni al reddito; - modalità per facilitare meccanismi e strumenti di raccordo fra Governo centrale e sistemi locali ai fini della integrazione fra politiche attive e politiche passive; - quantificazione dei bacini di crisi e del fabbisogno in termini di risorse e servizi; - individuazione di proposte per la condivisione degli indirizzi strategici con le parti sociali, anche in riferimento alle modalità e alle forme di attivazione dei Fondi interprofessionali.	Supportato il Ministero del Lavoro, anche nell'ambito degli incontri dell'Unità per la tutela dell'occupazione, nella attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche e risorse, finalizzate alla adozione e gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale, a partire dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009. Sviluppata una proposta integrata IL/Isfol/Inps di assistenza tecnica alle Regioni per la gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e per la predisposizione e gestione dei provvedimenti anticrisi a livello locale. Realizzata a livello nazionale la condivisione delle finalità generali dell'Azione di sistema con i diversi attori del mercato del lavoro (parti sociali e organismi rappresentativi degli operatori privati).	Supporto al Ministero del Lavoro nell'interlocuzione e nel confronto con le Regioni, con particolare riferimento alla creazione di efficaci sinergie fra le misure anticrisi adottate a livello nazionale e locale. Supporto al Ministero del Lavoro nella interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico, in riferimento alla programmazione e attivazione di misure di politica del lavoro complementari e sinergiche con le misure di politica industriale. Supporto al Ministero del Lavoro nella interlocuzione e nel confronto con gli organismi rappresentativi degli operatori privati del mercato del lavoro e con le associazioni sindacali, ai fini della gestione delle misure di premialità previste dalla Finanziaria 2010. Supporto al Ministero del Lavoro nella quantificazione revisionale dei bacini di crisi - con particolare riferimento ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali - ai fini di una adeguata programmazione delle risorse.

SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto alle 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano: - nella interlocuzione e nel confronto con i diversi attori del mercato del lavoro, per favorire la progettazione e gestione di politiche del lavoro - nell'individuazione di adeguati percorsi di qualificazione dei servizi e l'adozione di un sistema di monitoraggio e valutazione - nell'adozione di modalità e strumenti per finalizzare le politiche formative alla ricollocazione o alla conservazione del posto di lavoro.	Assistenza a 20 Regioni nella elaborazione dei Protocolli di politiche attive collegate alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa, che prevedano in particolare l'attivazione delle risorse dei POR FSE per interventi diretti ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa e lavoratori non coperti dall'attuale sistema di tutele, in particolare con contratti a progetto. Assistenza a 20 Regioni nella progettazione di interventi di welfare to work a supporto della ricollocazione dei lavoratori percettori di sostegni al reddito e dei lavoratori non coperti dall'attuale sistema di tutele, a partire dalle risorse dei POR FSE, privilegiando gli interventi diretti alle persone (voucher individuali, bonus assunzionali, sostegni per la creazione di impresa). Assistenza a 20 Regioni nella individuazione ed attivazione di risorse utili a sostenere l'ampliamento della attuale platea di lavoratori beneficiari di sostegno al reddito, sostenendo l'integrazione fra diverse fonti di finanziamento, ivi compresi gli enti bilaterali delle Agenzie per il lavoro e i Fondi interprofessionali. Assistenza a 20 Regioni nella quantificazione dei bacini di crisi e dei lavoratori percettori di sostegno al reddito nei confronti dei quali attivare interventi di politica attiva del lavoro. Assistenza a 20 Regioni nello sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali. Assistenza a 20 Regioni nella qualificazione della governance delle politiche del lavoro. Assistenza a 20 Regioni nella implementazione di un	Supportate 18 Regioni e la Provincia Autonoma di Bolzano per l'integrazione tra i provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e quelli da adottare e gestire a livello locale e per il posizionamento e l'attuazione delle misure previste dal Programma Azione di sistema. Supportata la progettazione e l'approvazione da parte del Ministero degli interventi regionali previsti da Azione di sistema: l'intervento complessivo prevede l'integrazione di risorse nazionali con risorse regionali e comunitarie (per un budget complessivo di oltre 670.000.000 €, di cui 470.000.000 a valere sui POR FSE o su altri fondi regionali) e coinvolgerà oltre 250.000 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (fra cui il bacino complessivo dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga) e circa 25.000 lavoratori non percettori, disoccupati e/o inoccupati di lunga durata.	Supporto a 18 Regioni e alla provincia Autonoma di Bolzano per il consolidamento e il funzionamento dei Tavoli regionali di governance (già attivati attraverso il programma PARI e a cui partecipano oltre 180 soggetti istituzionali e non). Supporto a 10 Regioni e alla provincia Autonoma di Bolzano per la programmazione di percorsi di potenziamento e qualificazione della governance territoriale delle politiche del lavoro e per l'individuazione e l'attivazione di dispositivi che consentano di finalizzare meglio le politiche formative ai percorsi di re-inserimento lavorativo.
--	---	--	--	--

		modello strutturato di governance delle politiche del lavoro. Assistenza a 20 Regioni nell'adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reinserimento lavorativo, soprattutto mediante l'utilizzo di voucher per la formazione individuale.		
AZIONI DI POLITICA ATTIVA	Supporto al Ministero del Lavoro, alle 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano nella progettazione di interventi di politica attiva del lavoro a favore di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati di lunga durata, a disoccupati di lunga durata. Supporto a 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano nella gestione di interventi di politica attiva rivolti ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali - ivi compreso il bacino complessivo dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga - ad inoccupati di lunga durata, a disoccupati di lunga durata. Assistenza a tutti gli operatori del mercato del lavoro abilitati alla erogazione di servizi di politica attiva affinché concorrano a che tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo sia garantito l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze. Supporto alle Agenzie per il Lavoro	Supporto a 20 Regioni nella gestione programmatica e nel monitoraggio delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target. Consolidamento e potenziamento di tutti i Gruppi Territoriali Operativi già costituiti nell'ambito del Programma PARI con finalità di assistenza tecnica alla realizzazione delle azioni di reimpiego nei confronti dei lavoratori target. Supporto a 110 Province che aderiscono al progetto nella pianificazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target. Assistenza a 20 Regioni nella individuazione di efficaci modalità di raccordo con gli operatori dei servizi per il lavoro abilitati ad erogare servizi di ricollocazione, in riferimento anche alle modalità di trasmissione dei dati dei lavoratori. Assistenza ai servizi per il lavoro nella pianificazione ed erogazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target, ai fini della: - Convocazione e sottoscrizione del Patto di servizio da parte di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (circa 45.675, includendo una maggiorazione del 40% dell'attuale bacino) e del 10 % del restante bacino di lavoratori percettori (circa 6.000).	Nel corso del 2009 sono stati portati a termine i progetti PARI 2007 (comprensivo della linea di intervento sugli LSU), Tirocini in Campania, Intervento speciale Comune di Taranto, INLA Palermo con i seguenti risultati (riferiti alle azioni di reimpiego realizzate solo nel corso dell'anno): -14.681 lavoratori coinvolti -14.642 lavoratori inseriti nei percorsi di reimpiego 3.430 lavoratori ricollocati; 4.100 altri lavoratori fuoriusciti dai bacini di sofferenza. Inoltre, sono stati avviati 2 nuovi interventi: il Programma <i>Azione di sistema welfare to work</i> (che ricomprende i 3 interventi speciali: INLA 2 Regione Campania, Quadrifoglio 2, progetto Welfarma) e l'Intervento sui lavoratori somministrati. Al 31 dicembre 2009 i risultati complessivi del programma Azione di Sistema sono i seguenti: - 239.030 lavoratori coinvolti (hanno sottoscritto la DID); - 87.485 lavoratori inseriti in percorsi di reimpiego;	Supporto a 18 Regioni e alla Provincia Autonoma di Bolzano: 1) Per l'eventuale ridefinizione dei contenuti dei Progetti esecutivi regionali in funzione di specifici fabbisogni che dovessero emergere sui territori di riferimento; 2) nella gestione programmatica, nella attuazione e nel monitoraggio dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale. 3) nella attivazione e gestione delle procedure di assegnazione dei contributi all'inserimento previsti a supporto dei servizi di politica attiva. Supporto a 107 Province nella pianificazione e organizzazione delle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori target Supporto a tutti i 108 sistemi provinciali dei servizi per il lavoro - pubblici e privati - coinvolti nella erogazione dei servizi di politica attiva nei confronti dei lavoratori target, affinché siano garantiti i seguenti risultati: 100% dei lavoratori target individuati dai tavoli regionali inseriti nei percorsi di politica attiva; - Almeno il 20% di fuoriuscite tra i lavoratori

	nella gestione delle procedure di accesso al sistema premiale previsto dalla Finanziaria 2010.	- Attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito delle firma del Patto di servizio, del 60 % dei lavoratori convocati percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo. - Convocazione del 20% (5.000) del bacino target dei soggetti inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata, con priorità a giovani, donne e over 50. - Attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito delle firma del Patto di servizio, 60% degli inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata convocati. Assistenza a 20 Regioni nel monitoraggio, in raccordo con l'Inps, dei risultati delle azioni di reimpiego, anche ai fini della attivazione del regime sanzionatori.	- 16.232 lavoratori ricollocati (incluso somministrati); - 1.706 altri lavoratori fuoriusciti dal bacino di provenienza. <i>Il dato relativo agli esiti occupazionali è parziale in quanto in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Basilicata e Friuli) sono in fase di rilevazione al momento della stesura del presente documento</i>	inseriti nei percorsi di politica attiva (attraverso la ricollocazione, il reintegro in azienda e altre forme di fuoriuscita). Attivazione di 1 servizio di supporto tecnico procedurale a tutte le Agenzie per il lavoro beneficiarie delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione previste dalla Finanziaria 2010, finalizzato a facilitare il processo di individuazione e trattamento dei lavoratori target, di individuazione delle opportunità occupazionali, di informativa in merito all'accesso agli incentivi e di promozione del sistema incentivante rivolto al sistema imprenditoriale.
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Assistenza in 18 Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano: - al funzionamento di reti fra gli operatori del mercato del lavoro, facilitandone il raccordo e l'integrazione; - al trasferimento di metodologie e strumenti alla rete degli attori coinvolti; - nella elaborazione ed implementazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro.	Assistenza nella elaborazione di 150 piani organizzativi dei servizi per il lavoro rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito. Assistenza nella Implementazione di 70 piani organizzativi dei servizi per il lavoro, rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito. Trasferimento a 700 servizi per il lavoro (Centri per l'impiego e operatori privati) di strumenti e metodologie per la qualificazione dei servizi di reimpiego rivolti a specifici target.	E' stato aggiornato e trasferito il kit metodologico e strumentale utile alla gestione di bacini di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo, definendo specifici percorsi metodologici in relazione alla tipologia di crisi aziendale. L'attività di assistenza agli operatori privati coinvolti dai progetti Welfarma e Somministrati ha consentito, inoltre, di mettere a punto modelli di assistenza tecnica ai servizi per il lavoro che verranno ulteriormente sviluppati attraverso il servizio di supporto tecnico procedurale alle Agenzie per il lavoro beneficiarie delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione previste dalla Finanziaria 2010. Nel 2009, le attività di qualificazione dei servizi hanno raggiunto complessivamente	Supporto a tutti i 108 sistemi provinciali dei servizi per il lavoro coinvolti - pubblici e privati - per: - la costruzione e il consolidamento di reti operative fra tutti gli operatori abilitati ad erogare servizi di politica attiva del lavoro; - la qualificazione dei servizi di politica attiva, mediante il trasferimento di metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza; - l'elaborazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro finalizzati alla messa a sistema dei servizi di welfare to work rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito.

			750 operatori pubblici e privati. Al fine di favorire il maggior raccordo e complementarità sul territorio tra di diversi attori (CPI, operatori privati del MdL, sistema della formazione, servizi sociali, Inps) sono stati inoltre siglati 28 atti formali (convenzioni, protocolli, intese, etc.)	
MONITORAGGI O DEGLI AMMORTIZZAT ORI SOCIALI	Assistenza tecnica a 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano nella gestione dei Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. Assistenza tecnica a 18 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano nel monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga, anche di carattere previsionale, allo scopo di facilitare l'accesso, da parte degli attori preposti, ai dati dei lavoratori percettori e consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale - delle politiche, delle risorse e dei servizi.	Assistenza a 20 Regioni nella gestione dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, sia in riferimento alle procedure di gestione e concessione (ivi compreso il ricorso ai Fondi interprofessionali) che in riferimento alla elaborazione dei piani di gestione degli esuberanti. Analisi e progettazione di un sistema informativo che consenta il monitoraggio costante della spesa e dei bacini, il collegamento tempestivo fra misure di politica passiva e misure di politica attiva, il monitoraggio degli esiti delle azioni di reimpiego, anche ai fini dell'attivazione del regime sanzionatorio. Predisposizione e implementazione di uno strumento a supporto della elaborazione dei piani di gestione degli esuberanti. Elaborazione e implementazione di un modello di gestione delle pre -crisi.	Nel corso del 2009 si è proceduto alla quantificazione e segmentazione dei bacini di crisi in modo da supportare meglio i diversi attori nel programmare, organizzare e gestire le risorse e le azioni a favore dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga. Inoltre, è stata fornito supporto tecnico al 100% dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, a livello nazionale e in tutte le Regioni, soprattutto per l'individuazione e il posizionamento tempestivo della misura di politica attiva più idonea alla gestione della specifica crisi aziendale. I 2 rapporti di monitoraggio rilasciati nel 2009 forniscono una rappresentazione quali-quantitativa dei fenomeni di crisi, analizzano i provvedimenti di CIGS e Mobilità in deroga emanati dal MLSPS e dalle Regioni, descrivono le principali caratteristiche dei bacini di lavoratori in CIGS e Mobilità in deroga rilevati e fuoriusciti nelle singole Regioni. Inoltre, sono stati prodotti i primi 2 rapporti di rilevazione della domanda potenziale, realizzati con il supporto degli attori sociali ed istituzionali del territorio.	Rafforzamento del supporto alle Regioni nello sviluppo di modalità di raccordo con Inps nella gestione dei flussi informativi relativi ai lavoratori percettori di indennità e sussidi destinatari di politiche attive del lavoro, al fine di aumentare l'efficacia del monitoraggio delle stesse politiche. 100% dei Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, supportati sia a livello nazionale che a livello regionale, al fine di individuare tempestivamente le misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. 12 rapporti di monitoraggio dei lavoratori, della spesa e dell'andamento delle crisi. 5 rapporti di rilevazione della domanda potenziale, al fine di sostenere una adeguata programmazione delle risorse e dei servizi, a livello nazionale e locale

AREA SERVIZI AL LAVORO***Obiettivi operativi primari per l'annualità 2010***

Nel corso del 2009, la crisi economica e finanziaria in atto ha reso necessari diversi interventi legislativi e amministrativi, al fine di potenziare ed estendere l'ambito di applicazione degli ammortizzatori esistenti da un lato, e dall'altro al fine di introdurre misure innovative di tutela al reddito (dall'articolo 19 della legge 2/09 all'Istituzione della Banca Dati Percettori dell'INPS, dall'accordo Stato Regioni alle Convenzioni Regioni INPS).

L'impatto dei numeri della crisi, inoltre ha posto le Regioni di fronte alla necessità di garantire i servizi ad un numero di lavoratori mai sperimentato prima, e quindi di organizzare i servizi per il lavoro in modo da allargare il più possibile la rete di fruizione, coinvolgendo la rete dei servizi privati.

Nel corso dell'ultimo anno le attività dell'Area Servizi si sono fortemente posizionate sia a livello nazionale che territoriale, nel supporto al Ministero e alle Regioni nel convergere obiettivi e risorse economiche nelle azioni necessarie a fronteggiare la crisi, collaborando in stretto raccordo con le altre aree aziendali.

Il Governo, attraverso provvedimenti diversi, ha provveduto a dare maggior respiro all'azione di risposta alla crisi.

Attraverso la Legge Finanziaria 2010 ha protratto gli AASS del 2009 al 2010 e ha esteso i trattamenti a soggetti non coperti; inoltre ha previsto un programma, affidato ad Italia Lavoro, che spinge le APL - attraverso premi a risultato - a intervenire, fuori dalla somministrazione, nella gestione di politiche di ricollocazione di lavoratori disoccupati, cassintegrati e svantaggiati.

Attraverso l'accordo sulle "linee guida sulla formazione" siglato con le Parti Sociali, ha qualificato il valore di politica attiva dei percorsi di formazione, richiamando alla loro diversificazione e collegandoli strettamente alla capacità di portare all'inserimento lavorativo a vantaggio delle persone ma anche del valore professionale di cui possono avvalersi le imprese.

Tra le modalità previste viene focalizzata anche la formazione all'interno dell'impresa [tirocini di inserimento, corsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS), contratti di apprendistato].

L'area aveva già predisposto nel 2009 alcuni tasselli a sostegno dell'evoluzione che il Governo stava prospettando.

Ci sono stati: gli interventi volti a orientare l'ingresso attivo dei "privati" tra i servizi competenti attraverso le convenzioni nazionali stipulate; la messa a punto dei data base informativi sulle misure di incentivazione e di supporto previste a livello territoriale e nazionale; la predisposizione del data base di tutti gli attori che la norma riconosce come potenzialmente in possesso dei requisiti per entrare tra i servizi competenti; la realizzazione e l'applicazione dei modelli e degli strumenti di monitoraggio sulle azioni della bilateralità (in particolare il sistema di monitoraggio realizzato per l'azione dei Fondi interprofessionali); l'ampliamento dell'Albo informatico dei soggetti autorizzati a livello nazionale. Oltre a tutte le azioni di assistenza alle Regioni nella fase di start up delle misure anticrisi e successivamente di supporto alla messa a regime della capacità di programmazione e realizzazione delle politiche del lavoro.

Capitalizzando quanto ha avviato nel 2009 l'Area, nello scenario definito dagli atti del Governo, persegue gli obiettivi generali elencati di seguito:



- Contributo alla definizione delle linee guida nazionali per la qualificazione dei servizi per il lavoro (che il Ministero del Lavoro condividerà con le Regioni e le Province) per orientare l'azione delle Regioni nel supportare la messa a regime dei servizi per il lavoro e la loro stabilità anche nella cornice definita dalla legge di riforma della PA.
- Assistenza tecnica alle Regioni nella definizione di obiettivi e regole del sistema dei servizi per il lavoro in relazione alle linee guida nazionali.
- Potenziamento della rete dei servizi competenti, con l'attivazione massiccia dei servizi "privati", compresa la bilateralità e supporto per l'adozione dei sistemi di accreditamento regionale, a partire dalla gestione delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione delle Agenzie per il Lavoro, previste dalla Finanziaria 2010.
- Completamento degli strumenti nazionali di governance - l'albo dei soggetti autorizzati, il sistema di monitoraggio degli interventi di politica attiva, con i "cruscotti" e la reportistica.
- Integrazione e movimentazione delle risorse nazionali con quelle regionali, di quelle di origine pubblica con quelle di natura privatistica, nel quadro delle regole di sussidiarietà.
- Assistenza tecnica alle Regioni nella messa a regime delle procedure di attuazione della legge 2/200 (politiche attive del lavoro, standardizzazione costi e rendicontazione).
- Definizione e Supporto all'utilizzo centrale e territoriale degli strumenti di monitoraggio al fine di valutare l'efficacia delle politiche attive e la conoscenza dei MDL locali.
- Diffusione dell'utilizzo degli strumenti per la progettazione e la gestione delle politiche attive e per fornire comunicazioni mirate agli stakeholder.
- Disegno del modello della rete dei servizi per il lavoro sul territorio (province) e ruolo della governance degli SPI.
- Supporto al raccordo dei sistemi del lavoro e della formazione attraverso una cooperazione istituzionale funzionale all'occupabilità e alla valorizzazione del capitale umano basata sulla rilevazione dei fabbisogni di competenze.



AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009	Risultati al 2009	Risultati previsti al 2010
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Sostenere e garantire il processo di costruzione del Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o di accordi pattizi, per l'adozione di standard nazionali di servizio. Supportare la costruzione, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro. Supportare la stipula di accordi tra il Ministero e le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali.	Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o accordi pattizi, per l'adozione di standard nazionali di servizio. Modello, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro Accordi tra il Ministero e le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali finalizzate alla gestione delle politiche per la tutela dell'occupazione nelle situazioni di crisi	Sottoscrizione di accordi quadro con i principali soggetti del mercato del lavoro italiano al fine di garantire standard nazionali per il consolidamento e la sostenibilità dell'intero sistema dei servizi per il lavoro; in particolare: - Accordo con Formez e UPI per migliorare la capacità organizzativa e gestionale dei CPI - Accordo nazionale tra il Ministero del Lavoro e Assolavoro per ampliare la rete dei servizi per il lavoro - Protocollo di intesa con l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro e la Fondazione per il lavoro per la gestione dei servizi e l'organizzazione dell'offerta di misure di politica attiva - Accordo con Consulenti del Lavoro, Assolavoro, Hr Community (in rappresentanza dei Direttori del personale) per organizzare un servizio di monitoraggio della domanda potenziale di lavoro - Accordi operativi con i Fondi Interprofessionali per il monitoraggio della spesa	Predisposizione di materiali di supporto alla realizzazione parte del MLPS, con le Agenzie tecniche, di un documento di indirizzo per la qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro. Predisposizione di un documento di confronto sui modelli di governance dei servizi per il lavoro a livello europeo. Predisposizione di schede di comparazione delle linee di programmazione previste dalle diverse regioni con gli indirizzi del Ministero. Costituzione di una task force a supporto della DG Mercato del Lavoro per l'esercizio delle azioni di coordinamento interistituzionale, attivata e gestita da IL.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supportare la redazione di Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 10 regioni. Elaborare 10 Piani Operativi Territoriali (POT) quali strumenti di integrazione tra politiche nazionali e regionali predisposti con modalità di coordinamento aperto. Definire modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione in assistenza tecnica in 10 Regioni.	Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 6 regioni. Sviluppo e predisposizione di 8 Piani Operativi Territoriali (POT). Osservatorio e sistema di monitoraggio e implementazione dei dati attivo nella Regione Molise. Progetto in altre 3 Regioni del modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione.	L'attività di governance territoriale ha raggiunto i seguenti risultati: - Supporto alla redazione del Masterplan dei servizi per il lavoro per la Regione Puglia - Stipula di 11 Accordi Regionali per la realizzazione di attività di assistenza tecnica nella cooperazione interistituzionale - Elaborazione di 7 Piani Operativi Territoriali predisposti di concerto con le regioni (e 3 piani operativi provinciali) a supporto della programmazione e pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro - Attivazione di 10 Gruppi di Coordinamento per garantire la gestione ed il presidio degli interventi - Definizione dei piani anticrisi e avvio dello Start up delle azioni anticrisi in tutte le Regioni con	Assistenza ad almeno 6 Regioni nella definizione degli obiettivi quali-quantitativi dei Servizi per l'Impiego e dei Servizi per il Lavoro regionali e nella regolamentazione della rete dei servizi per il lavoro (masterplan, delibere, linee di indirizzo, standard) Sottoscrizione di almeno ulteriori 7 accordi regionali per la realizzazione di attività di assistenza tecnica nella cooperazione interistituzionale Supporto a ulteriori 15 regioni nella predisposizione di Piani Operativi Territoriali o di altri documenti di programmazione e pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro

			elaborazione di 20 schede di monitoraggio delle azioni in raccordo con ISFOL - Realizzazione di una mappatura sui modelli di governance attualmente adottati dalle regioni - Avvio delle azioni di supporto alla definizione delle regole e degli obiettivi di servizio in Molise (sistema dell'accreditamento), Abruzzo (legge regionale), Basilicata, Campania, Puglia e Marche (Masterplan)	Supporto alla definizione di 6 piani operativi tematici da avviare con risorse regionali o nazionali in risposta alle priorità di intervento individuate a livello locale Supporto ad altre 4 regioni nella valorizzazione dell'utilizzo delle comunicazioni obbligatorie al fine di programmare e gestire le politiche Diffusione di metodologie e strumenti di contrasto al lavoro sommerso (Regione Lazio)
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DISPOSITIVI	Supportare il Ministero nella affermazione di modelli di servizio univoci (dispositivi, indicatori, ecc.) che consentano il governo delle politiche attive e dell'avanzamento del sistema dei servizi.	"Patto di servizio" diffuso e adottato come "dispositivo" per la gestione delle politiche attive ordinarie e straordinarie. Modelli di servizio e standard relativi alle politiche attive applicati dai programmi nazionali, elaborati, validati, e diffusi.	In questo ambito sono stati elaborati documenti metodologici per la predisposizione di sistemi di accreditamento, la progettazione dei servizi per il lavoro definizione e la definizione di Programmi integrati di politica	Elaborazione e rilascio di un documento tecnico di raccordo tra standard di prestazione nazionali e standard di prestazione regionali Ricognizione e valorizzazione dei repertori professionali in uso nelle Regioni in linea con gli interventi di politica attiva programmati e collegati con l'offerta formativa Progettazione di un piano di supporto tecnico per la diffusione degli standard nazionali dei servizi e delle politiche attive sul territorio Diffusione e customizzazione a livello regionale degli standard di prestazione degli SPI Progettazione di un modulo informativo e formativo per gli operatori privati firmatari di accordi nazionali quadro
SISTEMA INFORMATIVO LAVORO)	Definire la Vision complessiva del Sistema Informativo Lavoro (SIL) condivisa con le DDGG titolari delle politiche di intervento Supportare il completamento del SIL e definire le componenti e le attività dell'offerta nazionale / sussidiaria.	Vision complessiva del Sistema Informativo Lavoro (SIL), condivisa con le DDGG titolari delle politiche di intervento Definita l'offerta nazionale / sussidiaria in componenti, azioni di trasferimento e modalità di assistenza In 4 Regioni approvazione del Piano	In questo ambito sono stati realizzati: - Il consolidamento della metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie e la redazione del primo rapporto regionale (Molise) - Un modello del sistema di monitoraggio per la programmazione delle politiche del lavoro da parte del Ministero - L'avvio della realizzazione del DB di tutti gli attori autorizzati o accreditati e autorizzabili a norma di	Sistema di monitoraggio per la progettazione e gestione delle politiche attive attraverso la produzione di rapporti su: - stato della rete dei servizi competenti - stato di attuazione dell'Accordo Stato Regioni e dell'applicazione dell' art. 19 ex legge 2/09 - partecipazione alle azioni di politica attiva dei lavoratori percettori di ammortizzatori